

Rassegna del 26/01/2014

SOCHI 2014	Corriere della Sera	13	Sochi Piste, treni, maxi investimenti Come oligarchi e amici di Putin hanno messo le mani sui Giochi	Dragosei Fabrizio	1
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	Corriere dello Sport	21	In breve - Coni. Credito sportivo, nuovo statuto	...	3
VARIE	Repubblica	1	Da Equitalia a Coni Servizi le 25 poltrone del superboiardo - Scoppia lo scandalo Mastrapasqua l'uomo seduto su 25 poltrone	Messina Sebastiano	4
SPORT E SPONSOR	Stampa Cuneo	51	Investimento di 4 milioni dalla Ferrero per lo sport	Spadoni Giancarlo	5
SPORT ED ENTI LOCALI	Repubblica Napoli	15	Legge regionale sullo sport dove e come destinare i fondi	Caiazza Marco	7

Sochi

Piste, treni, maxi investimenti Come oligarchi e amici di Putin hanno messo le mani sui Giochi

836 metri L'altitudine a cui è stata costruita la pista di bob: è coperta, per proteggere il ghiaccio dal sole

48 chilometri La lunghezza della spettacolare ferrovia costruita sul fiume Mzymta

L'inchiesta Da Potanin ai fratelli Rotenberg, compagni di judo del presidente. Ecco chi sono gli uomini vicini al Cremlino che controllano gli appalti. E come hanno fatto salire i costi da 12 a 51 miliardi di dollari

Mutui statali

Una parte degli investimenti è stata fatta da privati con mutui agevolati dallo Stato. Per più del 75%, denuncia l'opposizione russa

SOCHI — La valle del fiume Mzymta che collega il mare vicino all'aeroporto di Sochi con le montagne innevate è assai stretta e attraversa gole profonde. La vecchia strada si arrampicava su da Adler tra mille curve e tornanti, passando di qua e di là del fiume fino ad arrivare a Krasnaya Polyana, la base da dove partono le piste di sci. Oggi invece i vagoni grigi e arancio costruiti dalla Siemens per le ferrovie russe uniscono i due punti con una linea quasi retta, lunga 48 chilometri. La ferrovia corre tra tunnel e ponti in buona parte sopra il fiume, come la parallela strada che ha richiesto la costruzione di 23 viadotti e 7 km di tunnel. Un'opera colossale, di alta ingegneria, che si apprezza stando seduti sui morbidi sedili rossi e blu dei convogli che la Siemens ha dovuto testare a +40 e a -40 gradi, in base al contratto con le ferrovie. Un'ora di viaggio, cento rubli di spesa (2,20 euro) e siamo alla base del centro olimpico dove si svolgeranno le gare di sci alpino e nordico, di bob, di slittino. Un'opera colossale, dunque, che è un po' il simbolo di queste

Olimpiadi, visto che da sola è costata 8,7 miliardi di dollari, più di quanto fu speso per l'intero evento di Vancouver nel 2010.

Ma d'altra parte queste sono le Olimpiadi dei record e non solo perché si è deciso di tenere la maggior parte degli eventi sulla costa del Mar Nero, in una regione subtropicale. Il budget iniziale di 12 miliardi di dollari, annunciato da Vladimir Putin in Guatemala nel 2007 quando si aggiudicò i Giochi per il suo Paese, ha continuato a salire: 17, poi 22, quindi 27 miliardi. Fino al balzo finale degli ultimi mesi: 51 miliardi di dollari, quanto nessuno si era mai sognato di spendere nemmeno per le Olimpiadi estive che prevedono il doppio degli atleti, molte più gare e molte più località coinvolte. Ma le autorità russe ci tengono a tranquillizzare il mondo: queste spese, ha spiegato il vicepremier Dmitrij Kozak nei giorni scorsi, sono in buona parte relative a infrastrutture che sarebbero state costruite comunque (anche la spettacolare ferrovia sul Mzymta?). E poi l'affermazione più importante: «Non sono stati scoperti episodi di uso non finalizzato dei mezzi per la costruzione dei siti olimpici»; niente corruzione, insomma. Un fatto assolutamente stupefacente, visto che siamo in Russia. E visto che, solo per citare un esempio, ben tre direttori della

maggiore impresa statale incaricata dei lavori, la Olimpstroj, sono stati rimossi dal 2007 con l'apertura di inchieste penali per corruzione (ma nessun caso è mai finito in tribunale).

L'inesperienza e altro hanno fatto lievitare le spese in maniera esponenziale. Considerando la quota alla quale si svolgeranno le gare, si è pensato bene di immagazzinare l'inverno scorso milioni di metri cubi di neve. La pista di bob che parte da 836 metri d'altezza è coperta per proteggere il ghiaccio (che comunque è refrigerato) dal sole. Il cemento per le costruzioni in quota è dovuto arrivare con gli elicotteri mentre si realizzava la strada d'accesso.

Ma quanto sono costate veramente le Olimpiadi di Sochi non lo sapremo mai, perché una parte degli investimenti è stata fatta da privati che, comunque, hanno ottenuto amplissimi mutui agevolati dallo Stato. I principali gruppi impegnati sono l'Interros di Vladimir Potanin (con 2,1 miliardi di dollari) e la Bazel di Oleg Deripaska (con 1,7 miliardi), oligarchi legati al Cremlino. Secondo un rapporto dell'opposizione russa, hanno ricevuto mutui per più del 75% dell'investimento, ma ora chiedono il 100% e altri contributi perché convinti di non rivede-

re mai i loro quattrini.

Naturalmente sono state coinvolte anche le imprese statali controllate dagli uomini di Putin: Gazprom, la banca Vneshekonombank e le ferrovie, presiedute da Vladimir Yakunin, compagno di vecchia data del presidente russo (erano nella stessa cooperativa di dacie vicino San Pietroburgo).

I contratti d'appalto, è stato spiegato, sono andati a ditte di cui si conosceva la preparazione e l'integrità. I principali se li sono assicurati i fratelli Rotenberg, che casualmente conoscono Putin fin dall'infanzia (Arkadij praticava judo a San Pietroburgo assieme a Vladimir Vladimirovich). Ventuno contratti, per un totale di 7 miliardi di dollari, secondo la rivista *New Times*. Arkadij Rotenberg ha più volte affermato di non aver avuto alcun aiuto da Putin, che in altre occasioni lo ha definito «una persona mandata al nostro Paese da Dio».

Le Ferrovie hanno assegnato gli appalti più importanti alla Mostotrest dei Rotenberg e alla SK Most di Gennadij Timchenko. Il magnate conosce Putin da anni, ma ha sempre smentito i giornali che lo indicavano come socio o partner del presidente. Ha raccontato al *Wall Street Journal* che frequentava pure lui lo stesso club di judo di San Pietroburgo. Una curiosa combinazione. Tra tutti i personaggi coinvolti nella vicenda Sochi, ci sono altri insoliti e casuali legami che, naturalmente, non autorizzano a ipotizzare alcunché di poco corretto. La SK Most, per fare un esempio, controlla una banca, la Millennium. E nel consiglio della banca fino a poco tempo fa sedeva, secondo il settimanale *Business Week*, Natalia Yakunina, che è la moglie del presidente delle ferrovie Vladimir Yakunin.

Fabrizio Dragosei

@Drag6

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La kermesse

Le date

I XXII Giochi olimpici invernali si svolgeranno dal 7 al 22 febbraio a Sochi, località russa sul Mar Nero. Sarà la seconda manifestazione olimpica ospitata dalla Russia dopo i Giochi olimpici estivi di Mosca nel 1980

Boicottaggio

Diversi leader mondiali, irritati dalle leggi omofobe di Mosca, non andranno a Sochi. Tra questi il presidente Usa Obama, quello francese Hollande, la cancelliera tedesca Merkel, il premier britannico Cameron



2013



2005

A confronto

Sochi e l'area dove è stato costruito il villaggio olimpico: qui sopra, il villaggio sul Mar

Nero nel 2005, immerso in un paesaggio quasi bucolico. In alto, la stessa area nel 2013, a lavori quasi finiti (Afp)

IN BREVE

CONI

Credito sportivo, nuovo statuto

ROMA - È stato firmato il decreto di approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di Credito sportivo. La banca potrà permettere alle tante società sportive diffuse sul territorio italiano di avere un sostegno.



Da Equitalia a Coni Servizi le 25 poltrone del superboiardo

Gli altri incarichi del presidente dell'istituto previdenziale

L'inchiesta

Il numero uno dell'Inps indagato per i rimborsi truccati. L'autodifesa: "Non c'entro"
Scoppia lo scandalo Mastrapasqua
l'uomo seduto su 25 poltrone

Le cariche



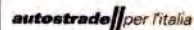
INPS
 Mastrapasqua è il presidente dell'istituto dal 2008



EQUITALIA
 In questa società ricopre il ruolo di vice presidente esecutivo



BNL
 Il manager è anche consulente dell'istituto bancario



AUTOSTRADE
 Ha l'incarico anche di sindaco del consiglio di amministrazione

SEBASTIANO MESSINA

NON so su quali prove siano basate le accuse di truffa, falso e abuso d'ufficio contro Antonio Mastrapasqua, ma se io fossi al suo posto dormirei tranquillo. Nessuno riuscirà mai a condannarlo per quelle 12.164 schede sanitarie falsificate, per quei 14 milioni di "rimborsi non dovuti".

OPER quei 71,3 milioni di "ingiusto vantaggio patrimoniale" che secondo l'accusa lui avrebbe procurato all'Ospedale Israelitico, di cui è dal 2001 direttore generale. Per una ragione semplicissima, di una semplicità abbagliante: ribaltando lo schema che in tanti processi ha inguaiato Berlusconi, "non poteva non sapere", il suo avvocato dimostrerà al di là di ogni ragionevole dubbio che il suo assistito, il direttore generale Mastrapasqua, non poteva sapere.

Non poteva sapere, signori della Corte, non solo e non tanto perché un direttore generale non viene consultato quando una banalissima estrazione di un premolare diventa "plastica gengivale con innesto di osso" sulla cartella clinica da inviare alla Regione per il rimborso, ma perché Mastrapasqua quel giorno non c'era. Quel giorno era all'Inps, l'ente che si occupa delle nostre pensioni: l'ente di cui Mastrapasqua è presidente. E non c'era neanche il giorno prima, perché aveva una importante riunione alla quale non poteva mancare, come vicepresidente esecutivo di Equitalia, società per la quale Mastrapasqua si fa in letteralmente in quattro, essendo vicepresidente anche di Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equi-

talia Sud. E allora, direte voi, magari all'ospedale si sarà visto il giorno dopo. No, perché il giorno dopo Mastrapasqua doveva occuparsi della Casa di Riposo Ebraica, meritoria e ricca istituzione di cui Mastrapasqua è direttore, e a cui si dedica senza risparmio di energie.

Preveggo le vostre domande, signori della Corte, e vi leggo gli impegni del dottor Mastrapasqua prendo a caso una sua vecchia agenda. "Lunedì ore 7: presiedere il collegio sindacale di Telenergia. Ore 11: consulenza alla Banca Nazionale del Lavoro. Ore 13: colazione con gli altri sindaci della Eur Power Srl. Ore 15: giunta esecutiva dell'Ente nazionale promozione sportiva disabili. Ore 17: presiedere il collegio sindacale della Rete Autostrade Mediterranee Spa. Ore 19: riunione all'Emsa Servizi Spa. Ore 21: cena di auguri con gli altri sindaci di Autostrade per l'Italia". Voi mi domanderete: ma tutte queste cariche occupa Mastrapasqua? No, signori giudici, ne occupa molte di più. Una più importante dell'altra. Non è solo un ottimo direttore generale e un autorevole presidente. E' anche un efficientissimo amministratore delegato. Di "Italia Previdenza". Di "Sispi Spa". Di "Litorale". E voi sapete a quante cose deve pensare un amministratore delegato: ogni giorno ci sono appuntamenti, riunioni, sopralluoghi, cento telefonate e mille rotture di scatole. Certo, la sua specializzazione sono le presidenze. Oltre all'Inps, che è l'Inps, c'è la presidenza di "IdeaFimitSgr", società che gestisce 10,1 miliardi di investimenti e controlla 31 fondi immobiliari. E ci sono le presidenze del Comitato amministratore della Gias, del Comitato pensioni privilegiate, del Fondo gestione speciale. Presi-

dente di qua, presidente di là, il dottor Mastrapasqua non ha mai un minuto libero. Per non parlare dei collegi sindacali: tutti vogliono che sia lui a fare il presidente. Così gli toccava andare alle riunioni di Coni Servizi Spa, di Loquendo, di Acquadrone, di Telecontact Center, di Eur Spa, di Adr Engineering, di Quadrifoglio, di Mediterranean Nautilus Italy Spa, di Groma... Un inferno, signori della Corte.

Io ho perso il conto, ma c'è chi dice che Mastrapasqua sia arrivato a occupare 25 poltrone contemporaneamente. Lo so, i maligni dicono che lo facesse per arrotondare lo stipendio, quei 216 mila euro annui che gli dava l'Inps, e che solo sommando presidenze, vicepresidenze, direzioni generali, collegi sindacali e consulenze riuscisse a racimolare quel milione e due, milione e tre che gli consentiva una vita dignitosa. Ma la verità è che lui non sapeva dire di no a nessuno. E dunque, alla fine, non poteva assolutamente sapere cosa succedeva con i rimborsi delle protesi. Perché il dottor Mastrapasqua, il consigliere Mastrapasqua, l'amministratore delegato Mastrapasqua, il vicepresidente Mastrapasqua, il presidente Mastrapasqua non aveva neanche un minuto, uno solo, per fare anche il direttore generale dell'Ospedale Ebraico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investimento di 4 milioni dalla Ferrero per lo sport

Premi speciali all'azienda, a Francesca Fenocchio e al notaio Toppino



La Granda è stata in particolare evidenza all'inaugurazione dell'Anno sportivo piemontese con i «Premi Premio Nebiolo 2013» al Centro congressi del Museo dell'automobile a Torino. Fra gli ospiti d'onore, oltre al presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò, l'assessore regionale allo Sport Alberto Cirio e Gianfranco Porqueddu,

presidente del Coni Piemonte che conta 10 mila società sportive con 500 mila tesserati.

Primo atto ufficiale, il «Premio Primo Nebiolo alla memoria» dedicato al compianto olimpionico Attilio Bravi, braidese, presidente e animatore per tanti anni del Coni in provincia di Cuneo: il riconoscimento è stato ritirato dalla moglie Riccarda fra la commozione e gli applausi dell'affollata sala. La medaglia d'oro al valore atletico per l'anno 2012 è andata a una raggianti Francesca Fenocchio, medaglia d'argento nella staffetta di handbike alle Paralimpiadi di Londra; premio «Dirigente dell'anno» al nota-

io Vincenzo Toppino, patron della Pallonistica Canalese per lo scudetto di pallapugno.

Per la prima volta, il «Premio Sportivo dell'anno», è andato a un'azienda, la Ferrero di Alba, rappresentata dall'amministratore delegato Gino Lugli: con il plauso del presidente Malagò, è stato annunciato che nel 2014 la Ferrero porterà a 4 milioni l'investimento nello sport, «non un'azione di marketing per un prodotto, ma un progetto, "Kinder più Sport", per diffondere la cultura sportiva fra i giovani in qualsiasi disciplina sportiva».

Assegnati anche numerosi «Premi Talento 2013».





L'ad della Ferrero Gino Lugli riceve dal presidente del Coni nazionale Malagò il Premio Sportivo dell'anno



Coni e Regione
 Hanno consegnato i «Premi Primo Nebiolo 2013» al Museo dell'auto a Torino
 A destra Francesca Fenocchio
 Sopra Riccarda Bravi e Vincenzo Toppino



Circolo Canottieri

Domani il dibattito con Schifone, Sibilia e Sabbatino

**Legge regionale sullo sport
dove e come destinare i fondi**

DOMANI il Salone dei Trofei del Circolo Canottieri ospiterà un dibattito sulla nuova legge regionale sullo sport, dedicata agli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorie ed educative. Interverranno il delegato allo Sport della Campania, Luciano Schifone, il presidente del Coni regionale, Cosimo Sibilia, e i vertici della Canottieri, con in testa il presidente Edoardo Sabbatino. La legge sullo sport del 25 novembre venne presentata a dicembre nei saloni del Coni Napoli: prevede lo stanziamento di un milione e mezzo da destinare a nuove iniziative per i giovani e le società del territorio, ma anche di guardare con rinnovata ambizione al sistema di gestione pubblico-privato. Ma è solo un punto di partenza, perché dalla Regione si attendono altri 30 milioni di fondi europei da distribuire a oltre 50 Comuni.

(marco caiazzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

